DOPO IL RIFIUTO DELLA GRAZIA AI ROSENBERG

# TOGLIAMO AI CARNEFICI LA FORZA DI NUOCERE

## Una dichiarazione di Ranuccio Bianchi Bandinelli

*Una nuova, autorevole voce si è aggiunta a sottolineare lo sdegno degli intellettuali italiani per il rifiuto del presidente Eisenhower di graziare gli innocenti coniugi Rosenberg: quella del professor Ranuccio Bianchi Bandinelli, che, da noi avvicinato, ci ha così dichiarato:*

Esprimere il nostro orrore e il nostro sdegno per l'assassinio politico che si sta per perpetrare contro i Rosenberg serve ancora a qualche cosa? Vorrei poterlo sperare, per quello che riguarda la loro salvezza. Ma in realtà non mi faccio molte illusioni. So invece che, in ogni caso, i Rosenberg non possono morire ormai più: essi sono entrati nella vita del nostro tempo.

Uno dei più stimati giuristi inglesi ha dichiarato, come abbiamo potuto leggere, che dal punto di vista giuridico, se si fosse trattato di un processo non basato su elementi politici, «ogni tribunale avrebbe quasi di sicuro ritirato il caso dal giudizio ». Ma dal canto loro i giornalisti dei quotidiani « indipendenti » sono costretti ancora una volta a mentire asserendo, senza citarne nemmeno una, le « irrefutabili prove della loro colpevolezza » e a scrivere che « nessuno negli Stati Uniti ha degli onesti dubbi sulla loro colpa ». Senza queste sfacciate menzogne non arriverebbero neppure essi (il che è tutto dire) a sostenere l'equità della esecuzione. E questa è la prova migliore della inconsistenza giuridica delle accuse contro i Rosenberg.

Si è costretti addirittura a machiavellizzare che sono i partiti di sinistra a desiderare l'uccisione, per chiuder la bocca alle vittime, e che perciò si agitano per comprometterli sempre di più. Anche i Comitati Civici si sono mossi, coi loro manifesti tipicamente grotteschi e inefficaci (ma anche tipicamente lussuosi). Lo schieramento delle cattive coscienze è completo. Perchè i Rosenberg pesano e sono già divenuti un paragone sul quale si misurano le coscienze morali e politiche. Essi sono già divenuti uno di quei segni distintivi dai quali tu puoi conoscere e giudicare l'interlocutore occasionale, il conoscente, colui che credevi tuo amico.

Vogliamo ancora sperare nella loro salvezza; ma la nostra età, che ha veduto milioni di morti innocenti tra indicibili strazi, che sa di milioni di orfani, non ha più posto per i sentimentalismi. Forse ormai possiamo soltanto fare una cosa: rafforzare in noi e attorno a noi la lotta perchè un numero sempre più grande di uomini e di donne comprenda quali siano i responsabili di questi e degli altri morti, *di tutti*, e tolga loro la forza di nuocere, per sempre, in tutto il mondo.

UNA SCHIACCIANTE DOCUMENTAZIONE DEL SENATORE AMERICANO KEFAUVER

# Si uccidono i Rosenberg dove governano i gangster

*Chicago roccaforte della delinquenza - Gli omicidî su commissione - Perchè Abe Reles non potè testimoniare contro Anastasia - La carriera di Joe Adonis - Frank Costello tra democratici e repubblicani - Una catena di crimini e di corruzione - Non casi isolati, ma sistema*

**Frank Costello, forse il massimo esponente ufficiale della malavita statunitense**

Nel sanzionare la mostruosa sentenza che condanna alla sedia elettrica i coniugi Rosenberg, il presidente Eisenhower ha voluto rendere omaggio all'« onorata tradizione » della giustizia americana. Chi vuol saperne di più su questa tradizione non ha che da leggere un libro di fonte non sospetta, uscito proprio in questi giorni in traduzione italiana: è scritto dal senatore americano Estes Kefauver ed espone i risultati di una inchiesta condotta da una Commissione speciale del Senato degli Stati Uniti, dal 1. maggio 1950 al 10 maggio 1951, sull'attività della delinquenza organizzata in quel « felice » Paese ( ). Legga questo libro, e poi ci venga a dire che cosa ne pensa della dichiarazione di Eisenhower sulle « garanzie di giustizia » che sarebbero state « pienamente accordate » ai coniugi Rosenberg: « Noi siamo una nazione che vive nell'àmbito della legge e le nostre attività sono regolate dal giusto esercizio della legge ».

Non sembra che questo dinvolto giudizio sia condiviso da Kefauver e dai milioni di americani che hanno seguito per un anno con appassionato interesse l'emozionante inchiesta della Commissione diretta dal coraggioso senatore del Tennessee. Per quanto candido ottimismo dimostri nelle sue previsioni il senatore Kefauver, pure egli scrive a chiare lettere che ci vorrà ancora molto tempo (« degli anni, forse dei decenni »), perchè si possa dire finalmente « che l'America *non* è una terra dove governano i *gangsters* ». Intanto tutto il suo libro è una schiacciante documentazione ufficiale da cui risulta che *oggi* l'America *è una terra dove governano i gangsters.*

### Capone ed altri

Uno dei primi capitoli è dedicato alla situazione di Chicago, la città che ha raccolto e custodisce con fermezza la eredità di Al Capone, e che « rimane ancora oggi la roccaforte di cricche di poliziotti venduti, di funzionari e magistrati corrotti che apertamente proteggono i *gangsters* » (p. 69: questa conclusione scaturisce da « una massa imponente di materiale », ben 1.416 pagine stampate, ma Eisenhower giura sulla « onorata tradizione della giustizia americana »). Nè Chicago rappresenta una eccezione, se non nel senso che vi è concentrato, come in un museo degli orrori, tutto il putridume che poi si ritrova, più o meno assortito, nelle altre grandi e piccole città americane. « Se la nostra inchiesta — scrive Kefauver — sulla delinquenza interstatale e sui *legami tra delinquenza organizzata e politica* si fosse limitata a Chicago, avremmo potuto scrivere un rapporto completo in miniatura sulla corruzione politica-criminale di tutta l'America. Tutte le nefandezze che ci accadde di vedere in altre parti del Paese, le ritrovammo infatti, in una forma o nell'altra, nella capitale della banda Capone ».

Così Kefauver ci trasporta da Chicago a una piccola città, La Salle, nell'Illinois, dove il gioco clandestino prospera indisturbato e finanzia le casse di entrambi i partiti, e da La Salle a Miami, « vera e propria capitale invernale del sindacato nazionale della delinquenza », e da Miami al porto industriale di Tampa, centro della catena nazionale per lo spaccio di stupefacenti, dove la vita umana vale « poco più della sabbia della spiaggia », e a Kansas City, dove impera la più spietata legge della giungla, e a St. Louis, « dove il gioco è una grande industria », e a New Orleans, « dove le leggi si applicano a capriccio », e a Detroit, dove si è felicemente raggiunto il « connubio della malavita e dell'industria », e a Cleveland e a Philadelphia e nel Nevada e in California, per chiudere in bellezza a New York, dove ha sede la *Murder Inc.*, la sinistra e perfetta organizzazione per gli omicidi su commissione, nella quale è risultato implicato lo stesso sindaco di New York, O'Dwyer, nominato poi ambasciatore nel Messico.

**Il cadavere di Binaggio, fotografato poco dopo il suo rinvenimento nella sede della gang elettorale di Truman, a Kansas City. L'uccisione di Binaggio e del suo collega Gargotta, avvenuta nel 1950, mise in parte a nudo i sanguinosi retroscena della politica americana**

E' questa senza dubbio una delle pagine più impressionanti di tutta la narrazione di Kefauver. Uno dei più grossi *gangsters* americani, Anastasia, fu accusato pubblicamente di essere a capo della *Murder Inc.* (che ha finora all'attivo da 120 a 130 omicidi). Le gesta dell'associazione « vennero finalmente in luce quando la polizia, attraverso le confessioni di varie figure minori che costituivano la " fanteria ", ottenne prove della colpevolezza di un *gangster*, certo Abe (Kid Twist) Reles, il quale ammise in seguito di avere effettivamente commesso vari omicidi dietro ordine di Anastasia. Davanti alla minaccia della sedia elettrica, Reles perse la testa e fece un patto con O'Dwyer: avrebbe " cantato " a condizione di aver salva la vita ». Sembra che Anastasia sia caduto finalmente in trappola, ma non è così: « prima che potesse testimoniare contro Anastasia, il quale si era sottratto all'arresto, Kid Twist, l'informatore, morì in circostanze misteriose. Reles era naturalmente protetto a vista dalla polizia, *ma non già, come sarebbe stato naturale, in prigione, bensì in un appartamento di un albergo di Coney Island.* Una mattina presto, nonostante la sorveglianza di sei poliziotti, Reles, vestito di tutto punto, volò fuori dalla sua stanza e venne trovato cadavere cinque piani più sotto. Insieme a lui volò dalla finestra l'accusa contro Anastasia ». Il commissario di polizia, responsabile dell'affare (un diretto dipendente del sindaco O'Dwyer) chiamato a deporre dinanzi alla Commissione, diede una spiegazione veramente singolare: il gangster-testimone voleva fare uno scherzo ai suoi custodi, scendere al piano di sotto attraverso una finestra e poi rientrare dalla porta per spaventare i sei poliziotti addormentati! « Resta il fatto — continua Kefauver — che, in un modo o nell'altro, vuoi per negligenza, vuoi per connivenza, non solo il principale teste a carico di Anastasia fu eleminato, *ma lo stesso Anastasia non fu mai disturbato, benchè la Commissione sia stata informata che il gangster — e non era un segreto per nessuno — prestava servizio nell'esercito degli Stati Uniti nel periodo in cui, a detta della polizia, avrebbe dovuto essere nascosto chissà dove.* Altrettanto ambiguo ci parve il fatto che, a un certo punto, il consigliere di O'Dwyer, James Moran, allora primo segretario nell'Ufficio del procuratore distrettuale di Brooklyn, avesse fatto ritirare dagli schedari della polizia gli incartamenti di Anastasia e di altri ricercati compromessi nella *Combinazione*» (pp. 302-4).

### Gli indistruttibili

Tuttora Anastasia vive indisturbato a piede libero, ed ha investito nell'industria i proventi dei suoi 120-130 omicidi a pagamento. Si sa che per mandare in galera i *gangsters* non si trovano mai le prove. I Rosenberg, senza prove, sono mandati sulla sedia elettrica.

Un altro « direttore » della *Murder Inc.* è Joe Adonis, che qualche anno fa gestiva un ristorante a Brooklyn. « Benchè il locale — narra sempre il senatore Kefauver — si trovasse in un quartiere squallido e scomodo, molti uomini politici di New York, democratici e repubblicani, venivano a bussare alla sua porta. Strisciavano davanti a lui e cercavano il suo appoggio e il suo denaro per le elezioni. L'arrogante *gangster*, a quanto ci risulta, distribuiva migliaia di dollari e assoldava centinaia di " duri " per " lavorare " le sedi elettorali ». Un altro dei più grossi *gangsters*, Frank Costello, « ha esercitato una grandissima influenza sull'organizzazione del Partito democratico di New York, la cosiddetta Tammany Hall », ma nello stesso tempo « era anche in rapporti con alcuni dirigenti del Partito repubblicano ». La documentazione raccolta dalla Commissione Kefauver sui legami della malavita con gli uomini politici di entrambi i due grandi partiti americani è veramente schiacciante, ed è questo l'elemento fondamentale che spiega perchè il sindacato della delinquenza è tuttora indistruttibile.

### Niente è cambiato

E' certo che a leggere queste pagine, dove sfilano in centinaia di episodi *gangsters* e uomini politici, poliziotti e magistrati, industriali e governatori, tutti legati alla stessa catena di delitti e di corruzione, si ha l'impressione che ci si spalanchi sotto i piedi una spaventosa voragine. Che in America succedesse qualcosa di simile, già si sapeva in qualche modo anche da noi. Ma fino a quando queste cose si apprendevano da certi film americani, o dai racconti del nostro Taddei, si poteva pensare che il fenomeno fosse limitato ad alcuni casi eccezionali, e che solo polemicamente si tendesse a generalizzarli. Ora si apprende da una inchiesta ufficiale che non si tratta di casi isolati, ma di un sistema che è alla base di tutta la vita sociale e politica americana. Nè dopo l'inchiesta le cose sono cambiate. La Commissione, che non aveva poteri giurisdizionali e dove i *gangsters* comparivano solo in veste di « testimoni » (e alcuni testimoni troppo compromettenti furono « fatti fuori » alla vigilia della loro deposizione), si è limitata a presentare al Senato degli Stati Uniti una serie di raccomandazioni: molte delle quali costituiscono un diversivo più che una soluzione del problema. E da diversivo serve anche l'ondata di bellicismo che ha condannato alla sedia elettrica Ethel e Julius Rosenberg nel Paese dove governano i *gangsters*.

**VALENTINO GERRATANA**

(*) ESTES KEFAUVER, *Il gangsterismo in America*, Torino, Einaudi, 1953, pp. 344 - L. 1.500.

LA LOTTA DELLA SCIENZA CONTRO LA MALATTIA DEL GIORNO

# *Il cerchio si stringe attorno al virus dell'influenza*

A colloquio con il professor De Sanctis - In che modo si è isolato il virus A' Il valore della scoperta clinica effettuata recentemente a Roma e a Firenze

*« Il morbo di Haiti...? E cos'è? »*

*« Ma, scusi, non ha letto i giornali? »*

*« Già, ma dica lei quante non ne contano i giornali » — incalza stupito il mio interlocutore — « Haiti! Questa è bella ».*

*Queste brevi battute, scambiate con il prof. De Sanctis Monaldi, ci hanno rivelato una delle più gigantesche gaffes che certo giornalismo dilettantistico in materia di scienza abbia potuto infilare in questi ultimi tempi. Non fosse che per uno scrupolo di solidarietà con i disgraziati colleghi del « Giornale d'Italia », mettiamo, o della « Gazzetta del Popolo », avremmo taciuto, ma lo stupore del prof. De Sanctis ci è apparso così profondo che un elementare dovere di difesa della nostra categoria ci impone, a loro nome, una rettifica.*

### Contemporaneo sviluppo

*Non esiste, dunque, un virus influenzale proveniente da Haiti. Nè è esatto attribuire a diverse località la provenienza di un virus epidemico in Italia. Il virus influenzale insorge localmente e può anche insorgere contemporaneamente in diversi Paesi. Questo è, anzi, proprio il caso del virus A', sviluppatosi contemporaneamente, questo anno, in diverse parti del mondo, in America, in Inghilterra, in Germania, in Giappone, nelle Antille. Pensate, tanto per fare la verifica dell'inverso, al fenomeno biologico di certe specie animali e vegetali che scompaiono lentamente ma contemporaneamente in diverse parti del globo, e avrete un altro esempio di questi affascinanti misteri della natura.*

*Fatta questa necessaria precisazione, addentriamoci nelle stanze del Centro di Virologia dell'Ospedale di S. Camillo di Roma, e vediamo cosa è realmente accaduto, cosa significhi questa notizia data dalla stampa: è stato isolato il virus dell'influenza.*

### Esperimenti in corso

*Entriamo in una di queste stanze e troveremo dei giovani studenti indaffarati presso una incubatrice. Attraverso lo schermo di vetro, vediamo allineati nell'incubatrice un certo numero di uova ricoperte, nel cono superiore, da un cerotto. Attraverso due fori praticati nello schermo, uno studente introduce le braccia e, con un piccolo cilindro di vetro, dopo aver liberato l'uovo dal cerotto, vi aspira del liquido rossastro. All'interno dell'uovo, eterno miracolo della natura, vediamo muoversi, agitarsi, l'embrione del pulcino, il quale sembra molto seccato da quella strana sanguisuga che gli ha interrotto i sonni beati della notte primordiale.*

*Scientificamente l'operazione si spiega così: precedentemente si è iniettato nell'uovo, nella sua cavità alla lantoidea, un liquido in cui si sospetta la presenza di virus influenzale; dopo 3 o 4 giorni di incubazione si estrae il liquido che viene saggiato con globuli rossi. Se i globuli rossi si «agglutinano», precipitando nella provetta, è segno che c'è il virus. Così è stato isolato l'A'.*

*Lavando la faringe a 16 persone sospette di influenza, e inoculando il liquido di questo lavaggio nell'embrione di pollo, si è trovata, su 6 casi, la presenza di virus A' cioè si è isolato il virus A'. « In ultima analisi, su 100 mila ammalati attualmente a Roma, è da supporre che la stragrande maggioranza sia preda del Virus A'? » « Esatto » ci ha risposto il prof. De Sanctis. « E scriva anche — ci dice — che esso è stato isolato, proprio in questi giorni, anche a Firenze, dal professor D'Avoli, e nella stessa Capitale, all'Istituto Superiore di Sanità ».*

*« Buon per noi che è un virus " benigno " questo! » aggiungiamo.*

*« Se fossi in lei, non mi fiderei troppo » scherza De Sanctis. E qui ci spiega che, pur presentandosi negli ultimi anni con assoluti caratteri di benignità, questo virus è lo stesso A' che nel '50 provocò una sensibile mortalità in Inghilterra.*

*Come si è potuto stabilire che si tratta proprio dell'A'? Analizzando il virus isolato con specifici sieri. In realtà mentre le solite malattie infettive hanno origine da un germe particolare, un bacillo, facilmente localizzabile col microscopio, per l'influenza la questione si complica. Il seminatore di influenza, il virus, è un agente morboso che resta ancora un mistero. Si può dire, e qui tentiamo una espressione che va accolta, si intende, con molta cautela, si può dire che esso rappresenta l'anello della catena fra la materia inerte e una forma di vita; è qualcosa di organizzato, con sue proprietà chimiche, che tuttavia non può vivere da sè come un bacillo, ma solo in tessuti viventi, sulla cellula.*

### Numero imprecisabile

*I virus dell'influenza non sono naturalmente nè due, nè tre, nè quattro, ma un numero imprecisabile, e così piccoli da poter esser fotografati solo col microscopio elettronico. (Elettroni all'assalto dei virus. Infinitamente piccoli contro infinitamente piccoli. Solo la diabolica furberia dell'uomo riesce ad avere ragione di tutto!) Vi sono tuttavia due tipi fondamentali di virus, definitivamente acquisiti: l'A e il B con rispettivi sottogruppi, l'A' e il B', i quali constano, a loro volta, di altri numerosi stipiti. Sia il virus A che il virus B, sotto l'azione di certi fermenti, si possono trasformare in virus diversi. Non solo, ciascuna di queste forme può a sua volta modificare la sua capacità morbosa sia in senso quantitativo che qualitativo. Questo spiega perchè i vaccini annunziati come mezzo di cura specifico, si dimostrino spesso inefficaci. Si può dire che ad ogni epidemia è quasi sempre un'influenza nuova che insorge, provocata da germi di individualità spesso insospettata e talora perfino ignorata, per cui si può dire che ad ogni epidemia necessiterebbe praticamente un vaccino nuovo.*

*Tuttavia appare accertato — ci ha detto De Sanctis — che il virus isolato finora in Italia, in Francia, in America, in Giappone, e in Germania, sia sempre dello stesso sottogruppo: l'A'.*

*E appunto in ciò è il valore della scoperta fatta in questi giorni in Italia. Essa non è, in senso proprio, una scoperta originale, ma una scoperta clinica, che contribuisce a saldare attorno all'A' il cerchio di ferro che la scienza sta stringendo in tutto il mondo. Se l'A' si ripresenterà, nei prossimi anni, sarà accolto come si deve. Sarà possibile cioè opporgli un vaccino polivalente, un vaccino pronto a smascherare la maggior parte dei travestimenti dietro i quali esso si maschera. Un primo esperimento di questo genere lo faranno, anzi, ben presto il prof. De Sanctis e i suoi collaboratori: a quanto sembra, a Roma, fra un mese.*

**PLINIO SALERNO**

**LONDRA — Simone Signoret e Yves Montand nella capitale britannica. I due simpatici attori prendono parte ad una rassegna del cinema francese**

# Le prime del cinema

### Il corsaro dell'isola verde

Come dal titolo si può arguire qui si parla di pirati, corsari bucanieri, arrembaggi e così via, secondo la tradizione dei romanzi salgariani. La storia è quella di un bel corsaro, Burt Lancaster, che, con la sua ciurma, difende il popolo di una isoletta dagli spietati suoi dominatori.

Tutto in chiave ironica e scanzonata *Il corsaro dell'isola verde* ci presenta un Burt Lancaster eccezionalmente mobile, acrobatico, immerso in avventure assurde e addirittura fiabesche. Se pur privo di qualsiasi valore reale, questo film, girato in Italia dal noto regista di gialli Robert Siodmak si fa vedere volentieri.

### Uomini alla ventura

Già con *Bill, sei grande* John Ford aveva tentato di far passare per satira del militarismo quella che era invece null'altro che una strizzatina d'occhio al bel soldato americano. Con questo *Uomini alla ventura* il sempre più commercializzato regista irlandese-americano riprende con aria sorniona, appunto, il tema della guerra. Traendo ispirazione da una commedia di Maxwell Anderson e Laurence Stallings, egli ci racconta ciò che avviene in una compagnia di *marines* durante la guerra del 1915-18, in Francia, a causa dei diverbi continui tra il capitano ed il suo sergente maggiore. La solita storia: i due sembrano odiarsi a vicenda, ed invece, dopo scazzottate, beffe e cattiverie reciproche, finiranno per trovarsi in comune accordo. Anche *Un uomo tranquillo* svolgeva una simile tematica.

Se *Uomini alla ventura*, rispetto a quel film, il pregio di maggiore divertimento di maggiore brio e ricchezza di fatture, esso sta tuttavia il fondo nella involuta mentalità di John Ford. Alla base di tutto c'è il sottile veleno di una odiosa menzogna convenzionale: quella che, nonostante tutto, il mestiere delle armi sia pieno di fascino umano.

Gli interpreti sono Dan Dailey, James Cagney e Corinne Calvet. Ford si è lanciato anche, in questo film, in formali ricerche nell'uso del colore, e bisogna dire che il colore è sempre assai gradevole. t. c.

### Noi due soli

Questo filmetto, come già «Guardie e ladri» e «Totò e i re di Roma» di Steno e Monicelli, ci conferma che alcuni nostri registi di film comici hanno compreso che le loro opere debbono essere immerse nel mondo in cui viviamo nella nostra realtà quotidiana, perchè altrimenti rischiano di ridursi ad uno stanco susseguirsi di «sketchs» più o meno consunti.

«Noi due soli», se si toglie il finale quanto mai discutibile, è interessante in quanto riesce a porre l'accento su alcuni aspetti delle preoccupazioni quotidiane e dei problemi che si presentano a tanti bravi giovani che non hanno casa e soldi per sposarsi. In questo caso, Walter Chiari è portato, da una serie di fatti avversi che gli capitano, ad odiare l'umanità e a desiderare di rimanere solo al mondo con la sua ragazza ed il suo migliore amico. In sogno, questo desiderio si realizza e i tre rimangono padroni di una Roma spaventosamente deserta. Senza starvi a dire tutte le difficoltà che i tre superstiti dello scoppio di una bomba atomica incontrano vi esponiamo la morale che il bravo Walter trae dal suo sogno: abbiamo bisogno del prossimo per volergli bene, per discutere per arrabbiarci, per litigare, per vivere, insomma. E se siamo in tanti, bisogna trovare da noi il modo migliore di vivere bene tutti. Ma, ahimè, il film perde a questo punto gran parte del suo significato e della sua forza satirica perchè tutti i problemi dell'operaio protagonista vengono risolti dal direttore della sua fabbrica, un gran bravo uomo, una specie di Papà Natale che non ci sembra affatto il «tipico» padrone di una fabbrica italiana. Il film che, indirettamente, ha pure un timido significato pacifista è realizzato correttamente. Walter Chiari, Hélène Rémy e Carlo Campanini recitano con brio e disinvoltura. Il soggetto è di Metz e Marchesi.

### Serenata amara

E' un film senza altra pretesa che quella di suscitare una certa facile commozione fra il pubblico. Racconta una storia piuttosto elementare, ma sana e di gusto molto popolare. E' ambientato nel mondo della piccola boxe, che meritava di essere studiato un po' meno superficialmente di quanto ha fatto Pino Mercanti, il regista di «Serenata amara». Claudio Villa, il simpatico e popolare cantante è l'interprete principale; lo affiancano la brava Liliana Bonfatti, Ave Ninchi, Giovanna Pala e Umberto Spadaro e Carletto Esposito.

Vice

***La ronda di notte***

# Lo scarabeo d'oro

«Il dottor Cazier ha accordato la sua attenzione soprattutto allo scarabeo tigrato messicano. Ne ha raccolti 12 mila e ne ha scoperto, nel nord-ovest, una nuova specie che ha chiamato *Cincidela Rockefeller*, in onore di David Rockefeller, che ha sovvenzionato la spedizione. Il dottor Cazier descrive lo scarabeo tigrato come un insetto crudele e rapace che si trova in tutto il mondo, eccetto nelle regioni polari». Così il New York Times, in un resoconto della spedizione entomologica del nominato dottore.

*Il dottor Cazier deve essere un personaggio assai simpatico, certamente un fine umorista. Amiamo immaginarlo come uno di quei tipi di scienziati spregiudicati e vendicativi ai quali piacciono i tiri burloni. Probabilmente il professor Cazier ha trascorso tanti anni della sua vita sperando di poter scoprire un nuovo insetto, sognando una spedizione in cerca di scarabei. Probabilmente, quando il suo sogno si stava per avverare, quando il multimiliardario Rockefeller gli ha dato poche briciole del suo patrimonio per la caccia allo scarabeo, il dottor Cazier si è sentito dire: «Ma badi bene, che se scopre qualcosa di importante gli deve dare il mio nome. Il nome dei Rockefeller, segnato sui grattacieli, il nome dei Rockefeller dai favolosi tesori deve essere impresso anche sul probabile scarabeo del dottor Cazier».*

*E il dottor Cazier è rimasto perplesso. Cosa scoprire? Poco c'era rimasto ormai. Già era nota la Mantide religiosa, l'insetto che sembra pregare mentre divora il proprio simile. E allora, in mancanza di meglio, il professore si è vendicato scoprendo uno scarabeo tigrato particolarmente feroce, crudele e rapace. A lui ha dato il nome del miliardario, e chissà che questi — non comprendendo l'ironia delle cose — non lo metta nello stemma della sua nobile casata. In fondo, sarebbe un accostamento colmo di significati: che forse la «democrazia» americana non pone gli insetti, possibilmente appestati, tra i suoi mezzi di penetrazione, non proprio ideologica?*

*Una falla, tuttavia, c'è nella descrizione del dottor Cazier. Non è vero, infatti, che insetti crudeli e rapaci del genere di Rockefeller si trovino in tutto il mondo, eccettuate le regioni polari. Ci sono tante altre parti del mondo dove per fortuna, contro tali scarabei è stato usato un potente disinfestante.*

t. c.

### « Jeux interdits » al Circolo « Chaplin »

Oggi, domenica 15, alle ore 10.30 al Rialto (Via IV Novembre, 156) il Circolo « Charlie Chaplin » presenterà il film *Jeux interdits* di René Clément, premiato con il Leone di S. Marco alla Mostra internazionale di Venezia del 1952. Verrà inoltre presentato il documentario *Ombrellari* di Francesco Maselli

IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE
Radiovittoria

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO
VIA RIPETTA 254 VIALE GIULIO CESARE 51A
62-990 — 360245
NOLEGGIO E VENDITA

CIVIS V. UFFICI DEL VICARIO, 19
confeziona Gratis
l'Abito su misura perfetto
A CHI ACQUISTA LA Stoffa E LE FODERE
Le migliori stoffe DELLE migliori marche
IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALTO' GIACCHE
A PREZZI DI SALDO